



13.04.2012 10:42:05 SDA 0229bsi
 Svizzera / BERNA (ats)
 Politica, Governo, Pubblica amministrazione, PA, Istruzione

Formazione continua: pareri discordanti dalla consultazione

Il disegno di legge presentato dal Consiglio federale per incentivare la formazione continua non piace troppo a socialisti e sindacati perché non prevede di ancorare questo diritto nella normativa. Invece, per le associazioni padronali si tratta di una proposta "solida".

In base all'articolo 64a della Costituzione, la Confederazione ha il compito di fissare i principi della formazione continua e di promuoverla adeguatamente. La nuova normativa prevede che la formazione continua sia un compito del singolo individuo: i datori di lavoro devono però "favorirla".

Il progetto di legge propone la creazione di una conferenza con la partecipazione di Confederazione e cantoni e la promozione delle competenze di base degli adulti, come la lettura e la scrittura.

Rispondendo alla procedura di consultazione, l'UDC rileva che sul mercato vi è già un'ottima offerta in questo campo da parte di privati e che vi è concorrenza. Teme che un'ingerenza pubblica possa danneggiare questo sistema.

Per il PLR questa non deve essere una legge fatta per sovvenzionare. Invece il progetto piace al PPD perché rafforza la responsabilità del singolo per una formazione continua. Per i socialisti e USS si tratta di una legge "minimalista", perché il diritto alla formazione continua non viene ancorato nella legge.

L'Unione svizzera degli imprenditori (USI) ritiene invece che si tratti in un progetto "solido". Appoggia un miglioramento delle attuali attività pubbliche e la promozione nell'acquisizione di competenze di base per persone poco qualificate. L'Unione svizzera arti e mestieri rileva che la formazione continua è in gran parte organizzata da privati e si deve evitare di distorcere la concorrenza con offerte pubbliche.

Travail.Suisse chiede conseguenze per i datori di lavoro che non la promuovono. Secondo la Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA) la proposta adempie solo in minima parte il mandato costituzionale. Infine la Federazione svizzera Leggere e Scrivere mette in dubbio che la regola proposta per la promozione delle competenze di base crei condizioni quadro efficaci.